

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
Id. semestrale . . .	12
Id. trimestrale . . .	6
Id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 25
Id. semestrale . . .	15
Id. trimestrale . . .	8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
testini 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cont. 30. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ridotti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettore a piombo
non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

La buona e la cattiva stampa

Orediamo opportuno riportare dall'ottimo
periodico *La donna e la famiglia* il se-
guente articolo, e per gli eccellenti con-
sigli che dà, o perchè quanto in esso si
dice quadra a capello a questa nostra nuo-
vissima pubblicazione.

"Parciami, quasi in fantastica visione,
di aggirarmi per giardino vastissimo, irri-
gato per tutto da copiose acque che scen-
dano dai vicini colli, e si spartivano in
rivi e in ruscelli serpeggianti tra la ver-
dura e le piante fiorite. A quelle acque
accorreva, da ogni parte una immensa mol-
titudine a dissetarsi, ma con effetti assai
diversi.

"Poichè con meraviglia mi avvidi che
la più parte di quei rivi erano torbidi e
fangosi; in altri, benchè limpidi, scorre-
vano acque amare, o insipide, o senza fre-
schizza, che non calmavano l'ardore della
sete, che non nutrivano i fiori e le erbe
delle loro sponde; altri ancora facevano
avviziare o disseccare le piante che soffiava-
vano, o, trascinandosi malvagi semi, di or-
tiche e di cardo popolavano le rive, o a
velenose e mortifere piante davano alimento.
E a questi avvicinandomi, vidi che di pu-
tridume e di vermi brulicavano, le acque
loro e strapi rutilanti di serpentine, forme sì
aggravano, e ne uscivano vapori pestilen-
ziali, che ammorbavano l'aria, sicchè gli
augelli stessi dell'aria ne fuggivano spa-
ventati.

"Solo, e quasi nel bel mezzo del giar-
dino e da un capo all'altro con graziosi
meandri percorrendolo, ampio e maestoso
un rivo scorrea di "chiaro, fresco e dolci
acque."

"E quasi a meglio conquistare il ter-
reno, si divideva in ruscelli, si spargiava
in rigagnoli. Per tutto ove le sue acque
toccavano, una fresca verdura copriva la
terra e la ingemmavano mille e mille
fiori, belli e odorosi. Sugli alberi verdog-
gianti, sugli aromatici arbusti, entro le
siepi fiorite garrivano e facevano lor nido
gli angelotti, e farfallotte dalle ali dorate
o cerulee succhiavano il nettare del sor-
pillo e del timo.

"Come le acque, così diversi erano le
persone che ad esse attingevano. O fosse
natura che alle une e alle altre diverse
infondea le tendenze, o già fosse effetto
delle acque stesse onde si abbeveravano,
fatto è che diversi erano e i volti e le
attitudini dei drappelli che all'uno o al-
l'altro rigagnolo sedevano in riva. Le acque
limpide ma insipide pareva dessero aspetto
di fatinità e d'insipienza a chi le beveva;
le amare erano circondate da tristezza, ac-
cigliati volti; le fangose e torbide da gente
turbolenta e volgare. Intorno alle putride
finalmente si aggiravano turbe di plebi
dal sinistro aspetto, volti invidiosi e ira-
condi, colla bestemmia sul labbro, con mi-
nacchiosa movenze. Alcuni erano armati di
armi insidiose, altri parevano godersi a vo-
lolarsi nel fango, a cibarsi di putridume,
ad accomunarsi ai sozzi animali dignaz-
zanti in quelle acque mortifere.

"Sulle sponde invece del chiaro e lim-
pido rivo; creature belle e bianche vestite,
sorridenti i volti, calmo e dignitoso l'as-
petto, caste le movenze, dolci le parole,
armoniosi i canti. La pace e l'amore splen-
devano su quelle fronti, spesso levate a
cielo, nè a terra si chinavano che per co-
gliere eletti fiori, a tessere ghirlande che
parevano destinate agli altari di Dio....

"O bello e caro o santo giardino d'I-
talia mia, perchè scorrono in te pure tor-
bide e fangose fiumane di licenziosi scritti,
di libri immondi, di offemere che son
veleni all'intelletto ed al cuore dei figli
tuoi? La barriera dell'Alpi che Dio ti ha
data, contro all'armi straniere, non ti ha
salvato dalla nuova e barbarica invasione
di chi attenta cogli scritti alla più pre-
ziosa delle tue glorie, alla tua dignità,
alla tua pace, alla tua felicità!

"Venutaci d'oltremonte, già essa con-
tamina le città nostre, già travolge nei
suoi flutti impuri una legione di scrittori
servili che si ribellano alle gloriose e pure
tradizioni, retaggio nostro onorato e santo.
Fede e religione, illibatezza di pensieri e
di affetti son posti da loro in disdegno; la
gloria stessa dei nostri grandi scrittori, i
tesori del patrio linguaggio, le armonie
della nostra poesia, le bellezze dell'arte
italica famosa al mondo, non trovano in
loro nè amore, nè rispetto almeno."

* Genitori amorosi, che vegliate con

tanta cura alle cime dei vostri bimbi, che
educate tra le domestic mura le speranze
della patria e della generazione che sorge,
pensate che alla funesta invasione del-
l'impura stampa potete voi opporre una
barriera più forte e più sicura delle Alpi
nostre, chiudendole in faccia la porta del
domestico ostello.

"Chiudendo, ad essa le porte vostre,
apritele largamente a quelli che arrecano
alle menti ed ai cuori salubre e vitale
alimento. Non mancano, la Dio grazia, scrit-
tori di giornali e di libri, cultori assidui del
vero e del bello, propagatori di elevati
pensieri, di nobili affetti. Scorro tuttavia
nel capo giardino d'Italia nostra il rivo
persone del buono e del santo, alle cui
chiare e salutari acque dissetar si possano
i sitibondi del sapere, gli amanti del bello,
le anime che sentono la potenza della
poesia, la dolcezza delle caste immagina-
zioni, l'attrattiva del fantastico e commo-
vente racconto.

"E noi, scrittori di queste pagine, vo-
lemmo sempre che di quel rivo salutare e
perenne fosse sicca derivazione l'opera
nostra. Se men grande l'ingegno, grande
fu in noi l'amore o il desiderio del bene
verace della famiglia e della patria. E
non bastando all'intento le forze nostre,
chiamammo a concorrervi un' eletta schiera
di illustri donne, di chiari scrittori, che
accolsero volentieri l'invito. Onde la mo-
desta nostra pubblicazione, che già da un
quarto di secolo vede la luce, poté sempre
considerarsi non ultima tra quelle che più
del loro cercano il bene, che non patteg-
giano mai colla coscienza, che non can-
giare bandiera a seconda dell'aura che
spira.

"Fra i tanti volumi da noi pubblicati
possiamo vantarci che non una linea sola
si trovi che rechi offesa o alla fede dei
padri nostri, o alla più severa moralità;
non una capace di turbare la serenità
della mente, o la pace del cuore della più
illibata fanciulla.

"In così lunga e difficile carriera ab-
biamo avuti incoraggiamenti e benedizioni
molte di grazie da anime elette per l'o-
pera nostra consolante e confortante nelle
battaglie della vita, nella grande opera
della educazione.

"Non ci mancarono plausi e conforti,

ma neppure le lotte e talora gli scorag-
giamenti. Furono nemici nostri l'ignoranza
di molti, l'irreflessione e la frivolezza di
molti, l'indifferenza di un numero ancor
maggiore. L'ignoranza e l'irreflessione di-
cevano: Perchè questo giornale piuttosto
che un altro? La frivolezza faceva abban-
donare l'opera nostra perchè non frivola;
e l'indifferenza o la volubilità facevano
disertare sovente persone a cui per natura
il mutare incessante, non importa se in
peggio.

"Non insuperabili dagli applausi, non
abbattuti dalle contrarietà e dagli ostacoli,
abbiamo perseguito e proseguiamo finché
ci bastino le forze e la vita in un'opera
che non il fallace giudizio nostro, ma giu-
dici altamente autorevoli ci facciano buona
o benefica; in un'opera che ha il
favore e il concorso di tante anime elette
per mente o per cuore. Non che impa-
virci, cresceremo di forze vedendo gonfiarsi
il torrente della stampa inonesta, poichè
con esso crescerà il pericolo che minaccia
la patria e la società.

"(Ma forse è sul-decrescere la torbida
corrente; ma se non fosse, ma se crescesse
ancora, noi saremo almeno le vigili scorte
che avviano del pericolo, e a tanto madri
parlando le chiameremo in soccorso per
iscongiurarli.

"Noi diremo alle educatrici della cre-
scente generazione: pensate che la bontà
dei figli vostri e l'innocenza loro, e la
loro felicità, pende in gran parte dalle
sorgenti intellettuali a cui attingeranno;
che un solo malvagio libro o giornale può
decidere funestamente del loro avvenire.
Salvateli dalla peste dello spirito con tanta
cura almeno con quanta vi salvereste da
crudo morbo micidiale.

Nulla si lasci da voi tentato per ar-
restare o mettere una diga almeno al tor-
rente corrompente; chiudete ad esso il
santuario della famiglia; non vada mai a
ingrossarne le forze l'ebbro vostro. Scenda
invece a confortare l'apostolo del bene, lo
scrittore cui Dio abbia dato intelligenza
ed amore del vero e del bello. Non siate
avare alla grand'opera salutarica della società
minacciata, sotto ai cui piedi scavano un
abisso gli scrittori inonesti. Non siate avare,
dico, nè inerti.

"Noi tempi del pericolo a colpa grave

Appendice del CITTADINO ITALIANO 10

Il Signor di Valpacificca

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAN

Versione dallo svenno di IVAN T.

Il giorno seguente l'ospite del signore di
Valpacificca sull'albagiare era già in piedi.
Si recò nell'orto ad aspettare che si levasse
il padrone. Il mattino era magnifico; tutto
era pieno di vigore, di giovinezza, di alle-
gria. I fiori rugiadosi si schiudevano ed
olezzavano e gli angelotti cantavano e gorg-
heggiavano. L'uomo stava là muto in
mezzo a tanta bellezza, come una roccia
di mezzo alla giovine verdura. Quand'eco,
spiccato un salto oltre il cancello dell'orto,
farglisi innanzi abbaiando e mugolando il
suo Bruto, ed ora voltarsi per terra, ora
saltargli addosso. Che allegrezza, che ab-
bracci, che carezze!

— Io lo sapeva bene, caro il mio Bruto,
che tu non mi avresti abbandonato, come
fanno gli uomini; io lo sapeva che ti avrei
riveduto, se pure vivo. T'avevano preso,
non è vero? T'avevano legato; hai ancora
la corda al collo. Ma tu l'hai strappata e
non hai voluto saperne di nuovi padroni.
Sei tutto arruffato, tutto infagato, hai pat-
tito assai da che non ci siamo veduti; ma
ora tutto va bene.
Il signor di Valpacificca stava commosso

ad osservare dalla soglia di casa quella
strana scena, ed una lagrima gli scintillava
ai primi raggi del nascente sole.

— Addio, buon signore! ecco, i miei de-
sideri sono paghi ed io mi allontano da voi
lieto. La pace e la felicità regnino sulla
vostra casa. Addio vi conceda molta conso-
lazione nei figli vostri! E noi, Bruto mio,
andiamo ramminghi finché le gambe ci reg-
gono.

VI

Il signor di Valpacificca era conveniente;
non gli si poteva rinfacciare che schivasse
la società; tuttavia non ne andava in cerca.
Con sé, a tavola ei vedeva volentieri fac-
cie liete, ma in quanto a visite, da parte
sua non amava farne, e chi lo avesse in-
vitato non gli faceva buon servizio. Finché
stette in città ebbe non pochi fastidi per
questa sua debolezza. Quelli che non lo
conoscevano lo dicevano orgoglioso; ma di
ciò ei non faceva caso, imperocchè aveva
imparato a non curarsi delle chiacchiere del
mondo. Dappoichè s'era stabilito in cam-
pagna viveva più tranquillo. Quei pochi cono-
scenti ed amici che si aveva fatti, lo veni-
vano a trovare addirittura in casa, ove
trovavano sempre cordiale ospitalità, piace-
vole conversazione a generoso trattamento.

Però l'uomo non può e non deve far
sempre a modo suo. Anche il signor di
Valpacificca doveva di tanto in tanto fare
un'eccezione alla sua cara antica regola.
Importa molto vivere in pace, amicizia e
concordia coi vicini, specialmente in cam-
pagna. A dire il vero, in città non si danno
veri vicini. Quanta gente non vive talora
sotto ad un medesimo tetto, s'incontrano,
forse si salutano, e, nonchè di nome,
appena si conoscono di vista!
Il signor di Valpacificca aveva per vicina

la signora Iarinova. Possedeva ella un pic-
colo ma bel castello sur un poggetto, nella
parte orientale della valle Pacifica, ove ve-
niva a passare tre o quattro mesi all'anno,
come usano fare i signori spensierati.

La signora Iarinova era ricca: gli abi-
tanti di Valpacificca la dicevano straordi-
nariamente ricca. Essi la vedevano tutti i
giorni vestita di sete nera, adorna il can-
dido collo di luccicante oro e di pietre pre-
ziose: un magnifico diamante le scintillava
nella sinistra, cosa della quale i semplici
abitanti non avevano udito parlare che
nelle storielle antiche. Teneva al castello
due magnifici cavalli per cocchio, ed uno
per cavalcare. Che le signore di città le
quali hanno così deboli piedini, vadano vo-
lentieri in carrozza, questo la povera gente
lo sapeva: ma una donna a cavallo, oh
questa poi era una cosa affatto nuova. E
la signora Iarinova cavalcava e con che
maestria! Ella col suo focoso corridore
trascorreva come lampo per la via, per i
campi. Le zampe ferrate del cavallo ausci-
lavano scintille e la lunga veste della si-
gnora ondeggiava all'aria. I vegliardi scu-
tavano l'incantuto capo, e le nonne poco
mancava che non si facessero il segno di
croce al suo passaggio, mentre i giovani di
Valpacificca stupiti le volgavano dietro lo
sguardo, come dietro a stella che inarriva-
bile brilla lassù nell'infinito spazio. La si-
gnora Iarinova era veramente bella, come
rosa spiegata, dalla tinta viva qual'è prima
che se s'incomincino ad appassire le prime
foglie. Neri e copiosi capelli al disopra di
una bassa candida fronte, occhi oscuri ed
ardenti sotto a due graziosamente ricurve
sopracciglia, un naso regolare, superbo, pic-
cole rosse labbra, per le quali spesso tras-
correva un orgoglioso sorriso, come trasco-
rono per l'aria notturna le lucciole, mentre

al di là dei monti infuriava il temporale;
tutto questo armonizzava a formare una
bella figura. La signora Iarinova era una
donna bensì avvenente e maestosa; ma il
suo volto ordinariamente non spirava quel-
l'amabilità e bontà che attrae. Si vedeva
che era avveza a padroneggiare e coman-
dare dispoticamente. Guai se, colta dall'ira,
le si ottenebrava la serena fronte! Qual
differenza tra lei e le due figlie del Valpa-
cificca! La gente la paragonava all'effigie
della bella imperatrice Maria Teresa su
quelle grosse monete d'argento, che vanno
scomparendo dal mondo, come scompare
tutto ciò che v'ha ancora di buono.

Era poi anche generosa: quando faceva
ritorno alla città, non si dimenticava giam-
mai né della chiesa, né dei poveri che la-
sciava dietro. Tuttavia essa non trattava
volentieri colla gente: i fanciulli di Valpa-
cificca, ritornando dalla scuola, deviavano
sempre, intimoriti al vederla da lungi per
via. Talora scontrandosi o raggiungendoli
a cavallo, gli saltava il ghiribizzo di chia-
marli a sé, offrendo loro delle lucide mo-
nette. I ragazzi sostavano timorosi e
soggiungendosi s'urtavano l'un l'altro di-
cendo: Vacca tu, vacca tu. Finalmente il
più coraggioso facendosi animo, s'avvici-
nava adagio a capo chino, stendeva quanto
poteva la piccola mano e vi raccoglieva le
gocce d'argento che piovevano dalla di lei
destra. E se qualcuna cadeva in terra, non
si fermava già a raccorla, temendo del ca-
valli il quale intanto percoteva furiosa-
mente dei piedi in terra e soffiava impa-
ziente. Alle volte in quella turba non si
trovava chi avesse tanto coraggio da farsi
innanzi, ed allora la signora non aspettava
molto; loro gettava una manata di monete
d'argento e spariva sul suo cavallo.
(Continua.)

l'inerzia, la timidezza medesima. Arditi sono ed attivi i nemici del bene, perché non lo saranno gli amici? E lo stolto degli amici del vero o del buono coricate di accrescere a tutta possa, e se noi tali credete, siate larghi di favore, non a noi ma all'opera nostra, e ad ogni altra che come la nostra cerchi il vero bene, opponga una diga all'invidioso pestilenziale delle menti e dei cuori. Chi è dovizioso largheggi delle sue dottrine, s'inscrive patrone e mercedato dei coraggiosi scrittori che difendono la famiglia e la società; chi ha meno di ricchezza usi di una amorevole ma coraggiosa influenza sui congiunti, gli amici, i conoscenti, e la sua influenza si sforza di estendere a larga cerchia di persone. Chiamate a voi chi per ignoranza o per inerzia da voi si allontana, e bove a fonti corrotte e corrompitori.

«E anche i già travolti cercate di ravviare; fate una santa congiura in favore del bene, poiché tanto più male se ne fanno. Pensate che le congiure della mala stampa non son dirette contro altri ma contro i vostri cari, i vostri figli, contro voi stessi, e che l'obolo alla buona stampa versato aumenta i vostri difensori i difensori di quanto deve esservi più caro al mondo.

«Possa così mercé vostra l'Italia, con quell'ardore istesso con cui al gioco straniero si sottrasse, sottrarsi ora alla nuova e più funesta schiavitù che la minaccia, e trovar la gloria e la pace nella verace sapienza e nelle opere magnanime dei figli suoi.»

Governo e Parlamento

Pasticci edificanti

Destò un certo rumore la nomina del signor Luigi Trincherà, fratello del deputato Francesco Trincherà, a conservatore delle ipoteche a Perugia. Si vuole vedere nella cosa un favoritismo ministeriale, come tanti altri.

Un telegramma da Roma al *Piccolo* dice che l'on. Baccarini voleva muovere interpellanza alla Camera. Ma l'on. Nicotera, che conta il Trincherà tra i suoi fedeli, dichiarò che se il Baccarini apriva bocca egli sarebbe pronto a dire che la detta nomina fu chiesta ed ottenuta da lui, ad insaputa dell'onorevole Trincherà.

Il Nicotera fa chiese «come una riparazione di una ingiusta vendetta politica compiuta dal gabinetto Cairoli contro Luigi Trincherà, ispettore forestale a Caserta, ed avversario del deputato Comin».

Che edificanti pasticci!

I provvedimenti finanziari

La Giunta per i provvedimenti finanziari

ha discussa la relazione dell'on. Branca ed ha approvato le seguenti proposte risolutive, che saranno sostenute alla Camera, d'accordo, si assicura, col ministero:

«La Camera invita il governo a migliorare la fabbricazione dei tabacchi, a studiare un tipo di sigaro di 5 centesimi di buona qualità ed a presentare nel primo trimestre 1887 al Parlamento una speciale relazione sull'andamento e sui proventi del monopolio dei tabacchi durante l'anno corrente.

«La Camera invita il governo ad estendere, col regolamento per l'applicazione della presente legge, il disposto dell'art. 21, del testo unico, anche a coloro che fanno distillare i prodotti del proprio fondo col lambiccio altrui, nonché a quei consorzi di piccoli proprietari, che volessero distillare in comune la quantità di spirito loro concessa dall'art. 21.

«La Camera invita il governo a presentare non più tardi del mese di dicembre 1886 una relazione sui metodi più opportuni per facilitare lo zucchero dei vini.»

Notizie diverse

Nella seduta di ieri la Camera ha approvato a scrutinio segreto il disegno per la erezione dell'edificio della dogana di Bari; discussa poscia ed approvò gli articoli del progetto per il credito agrario fino al 14.

Laporta presentò la relazione sul bilancio d'esercizio.

La Stampa si dice autorizzata a sentire la voce che il governo italiano abbia consigliato il viaggio in Italia del principe del Montenegro, per riguardi verso l'Austria.

ITALIA

Rovigo — Giorni sono è successo a Gavello un fatto di sangue, che fece e fa parlar molto perché avvolto ancora nel mistero.

Ecco quel poco che si sa intorno a questo luttuoso avvenimento.

Due carabinieri in servizio di pattuglia percorrevano lo stradale di Gavello, quando uno dei due rimarcò qualche cosa di sospetto nel fossato adiacente alla strada. Si avvicinarono per vedere che fosse, ma in quel punto rivotte a bruciapelo una scarica di pallettoni, che lo distesero cadavere al suolo.

Il brigadiere che lo accompagnava si slanciò per cogliere l'assassino, ma in forza dei regolamenti non poté proseguire dovendo restare vicino al compagno in attesa di aiuto.

Fino ad ora, ad onta delle più diligenti ricerche l'autorità non ha potuto constatare sulla intorno agli autori del delitto.

Fu eseguito qualche arresto ma non si credea di aver posto le mani sui colpevoli.

Il povero carabinieri era della provincia di Modena, aveva poco più di 20 anni e chiamavasi Casimiro Beleo.

col recipiente in cui è raccolta e compressa l'aria.

Questo modo di cura non è sventuratamente applicabile nei casi gravi.

L'autore riconosce che il suo metodo non è applicabile in quei casi di pleurite in cui si manifesta abbondante versamento, ma solo quando la pleurite è recente e mediocre il versamento di liquido infiammatorio.

X

Pochi conoscono il cammino che segue l'ubbrachezza e per qual serie di circostanze le bevande alcoliche inghiottite pervengono a turbare il cervello.

Eppure è assai interessante il sapere se v'hanno dei fatti per quali l'ubbrachezza possa essere facilitata o ritardata, o se l'assorbimento dell'alcool avvenga per mezzo della mucosa gastrico-intestinale o per mezzo delle vie respiratorie che aspirando i vapori dell'alcool lo trasmettono direttamente al cervello.

Il dottor A. J. Ghinazzi è per questa ultima teoria e dimostra che tutto quello che tende a diminuire l'evaporazione dell'alcool diminuisce l'ubbrachezza e ne sospende gli effetti.

Infatti molte volte l'ubbrachezza deriva dall'aver aspirato vapori alcoolici senza punto aver inghiottito alcuna sostanza alcoolica.

L'alcool agisce sul sistema nervoso per mezzo delle correnti sanguigne, le vie gastro-intestinali assorbono benal una piccola quantità di alcool, ma questo è senza alcuna importanza per la manifestazione del fenomeno dell'ebbrezza.

Per impedire l'ubbrachezza basterebbe adunque impedire che l'alcool entrasse allo stato aeriforme nelle vie respiratorie; e questo impedimento all'evaporazione dell'alcool lo può metter l'olio. Ecco rivisto per così dire d'un leggero strato la mucosa gastrico-intestinale ed impedisce che questa assorba l'alcool, inoltre forma sull'alcool assorbito un leggero strato che ne impedisce l'evaporazione.

Esiste un detto popolare che dice: «fate inghiottir molto olio a chi ha bevuto molto

Asti — A Serravalle, paese dell'Astigiano, una linca fa strage del bestiame minuto che trovasi per la campagna. Molti cani sono già caduti preda del feroce animale.

Le famiglie sono spaventate della comparsa poco rassicurante e temono poi loro fanciulli, onde non si arricchino di lasciarli andar soli.

Una caccia attivissima è stata fatta ma finora senza nessun risultato.

Messina — Ieri mattina all'alba mentre il vapore l'Umbria, che fa il servizio cumulativo, apprestavasi a partire per Reggio, scoppiò la caldaia. Quattro marinari sono morti. Il vapore fu frantumato.

ESTERO

Germania

Il *Kurier Posen* annunzia che il Capitolo di Posen ha ricevuto dal Papa un Breve in cui si annunzia la rinuncia del Cardinale Ladochowski a quel Vescovato e la nomina invece di Mons. Diader.

La *Post* di Berlino annunzia che il progetto di legge ecclesiastica, preparato dal governo prussiano, e presentato al Vaticano dal sig. Schöbner, è stato approvato dal Papa. Speriamo che la notizia si confermi.

I fogli polacchi di Leopoli dicono che in tutte le città della Galizia si raccolgono firme per un indirizzo dei Polacchi all'on. Windthorst, cui intendono esprimere i sensi della loro gratitudine per la vigoria colla quale egli difese la causa polacca contro il principe Bismarck.

Anche a Francoforte sul Meno 500 cittadini protestarono contro le espulsioni polacche, qualificandole come barbare e criminose, e felicitarono il Reichstag a causa del suo voto di biasimo.

Il Cancelliere intanto non perde tempo, per seguire nella Posnania i suoi progetti paleontologici. Egli ha presentato al Landtag non meno di otto leggi di repressione che riguardano la volta germanizzazione di quella provincia. Queste leggi stipulano: la creazione di numerose scuole tedesche, dalle quali sarà definitivamente bandito l'idioma polacco; lo stabilimento di teatri tedeschi sovvenzionati; la fondazione di una cassa speciale destinata a comprare delle terre per darle a dei contadini tedeschi. Non vi sarà espropriazione forzata perché contraria alla legge, ma si attenderà, si approfitterà di qualunque occasione per acquistare i grandi domini polacchi. Le reclute polac-

che saranno ripartite fra i diversi corpi d'armata. Un corpo polacco quindi non esisterà più. L'emigrazione polacca sarà interdetta rigorosamente. I polacchi esteri, che trovansi ancora nel regno, saranno espulsi.

A Cracovia e a Varsavia l'annuncio di queste leggi di proscrizione aumenta sempre più l'ira contro i tedeschi. Già si dice che per rappresaglia alcune case di commercio molto potenti hanno risoluto di rompere ogni relazione d'affari colla Germania.

Austria-Ungheria

La notte del 10 all'11 corrente ignoti ladri rubarono nel magazzino di modo Soheia nel centro di Vienna, 300 fiorini in contanti e mercoi per valore di 500 fiorini.

Traforarono poi la parete, penetrando nella bottega del gioielliere Feder, scassinarono gli armadi, asportandone gioielli per valore di 15 mila fiorini.

Francia

Le offerte per la costruzione della chiesa votiva del Sacro Cuore a Montmartre ascenderono in gennaio a circa centomila franchi. Finora furono incassati 16 milioni e mezzo.

Cose di Casa e Varietà

Dove esser l'ultima.

La sfuriata anticlericale del *Giornale di Udine* di ieri, ma l'infelice ha fatto troppo assegnamento sulle sue forze, non ha pensato che la pretefobia che lo rode avrebbe potuto salargli alla testa, attaccargli il cervello già in condizioni tanto deplorabili, e fargli dire cose che in condizioni normali si sarebbe ben guardato dal proferire. Egli è toccato proprio così. Poveretto, fa davvero pietà! Sentite.

Dice che non rileva le nostre basse insinuazioni e vigliacche contumelie. Sfidò io! comesi fa a rilevare quel che non esiste. E' forse una insinuazione il dire: voi, *Giornale di Udine*, calunniate il clero attribuendogli detti e fatti inesistenti; vi sfidiamo a dichiarare i nomi di quei preti che nelle loro prediche hanno parlato contro le leggi dello Stato, contro l'Italia; se non lo fate siete un mentitore spudorato? Dov'è la bassa insinuazione qui, dove la contumelia?

Il *Giornale di Udine* aggiunge:

«Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: il gracidiare dei corvi non ci fa né caldo né freddo.

«La nostra via ce l'abbiamo tracciata già da lungo tempo, e la seguiremo imperturbati sempre.»

in una regione insalubre, le persone di costituzione debole e delicata muoiono presto e solo le forti tempe resistono al contagio; esse formano così un nucleo di resistenza alla malaria e la loro resistenza sarà tanto più forte quanto più completa sarà stata la eliminazione dei soggetti deboli.

Oltre ad una sana nutrizione e all'uso di vini generosi si prescrivono come preservativi delle febbri malariche i tonici, i vini chinati, i ferretti, ecc. e la tintura d'escapula.

Quando poi il morbo è sopraggiunto, la terapia, finora, ha indicato tre mezzi per combatterlo.

I sali di chinino in primo luogo, ma questi hanno l'inconveniente di essere molto costosi, di avere un'azione passeggera o di sconvolgere coll'uso le funzioni dello stomaco e del sistema nervoso.

I salicilati alcalini, sono il secondo mezzo di cui si vale la scienza, ma hanno un'efficacia molto contestata; ed infine i prodotti dell'eucalipto sono debolucci e non servono nelle febbri molto forti ad ostinarle.

Il mezzo indicato dal dotto professore deputato, è di curare le febbri coll'arsenico. Egli asseriva che negli ammalati curati a stò modo son rarissime le ricadute.

Sola che v'ha un pericolo. I sali arsenicali sono veleni potentissimi, e sarebbe immensamente pericoloso il lasciar nelle mani di persone ignoranti un veleno così potente. D'altra parte è appunto la dosimetria che può rendere salutare o mortale questa medicata.

Di qui una prudenza estrema nel prescriverla e nel consegnarla agli ammalati.

Il prof. Tomasi-Crudeli rinchiuso questo medicamento in una sorta di gelatina di cui ogni tavoletta quadrata contiene due milligrammi d'arsenico.

Questa tavoletta si scioglie nel caffè o nel brodo, e allora che se ne fa una diligente cura si è quasi certi della guarigione.

Rivista Scientifica

La cura della pleurite mediante l'aria compressa — La causa e le conseguenze dell'ubbrachezza — L'olio rimedio preventivo dell'ubbrachezza — La malaria, acclimatazione.

La pleurite è, come tutti sanno, una pericolosa malattia prodotta dal versamento del liquido infiammatorio nella pleura, membrana che guarnisce interiormente le coste ed i muscoli intestinali.

Questa malattia attacchisce più facilmente nelle persone affette da tubercolosi e da reumatismi. Difficile è la guarigione della pleurite, e quelli che ne guariscono ne portano a lungo nel sangue dolorose reliquie.

In molti casi di pleurite il medico è costretto di praticare un foro nel torace per ottenere l'evacuazione del liquido infiammatorio. Però questo rimedio che si applica solo nei casi estremi non è senza pericolo.

Recentemente lo studioso dottor Cimbal ha proposto un nuovo metodo, che secondo le esperienze da lui fatte, agevolerebbe grandemente l'uscita del liquido esiziale.

Questo metodo consiste nell'applicazione dell'aria compressa o delle fregazioni intercostali. Per mezzo dell'aria compressa egli fornisce al polmone malato, a cagione dell'intero versamento, una maggior quantità d'ossigeno per un istesso numero d'inspirazioni.

V'ha inoltre un'azione meccanica che dà all'organo malato un più completo funzionamento. Quest'azione meccanica vien compiuta dalle fregazioni intercostali il cui scopo è altresì di far staccare i depositi fibrinosi che si formano alla superficie delle cavità pleurali e si oppongono alla uscita del liquido.

In difetto della campana ad aria compressa, l'operatore mette semplicemente fra le labbra del malato, un tubo che comunica

vino. Gli inglesi lo mettono a profitto e prima di abbandonarsi alle loro abituali e prolungate libazioni per premunirsi della ubbrachezza traggono un bicchierino d'olio.

Il dottor Ghinazzi ha ripetuto varie volte quest'esperimento, ed ha sempre ottenuto eguali risultati.

Con un bicchierino da vermouth ripieno d'olio egli è riuscito ad impedire l'ubbrachezza, qualunque si fosse la qualità o la quantità dell'alcool inghiottito. Invece quando non prendeva questa precauzione l'uomo che gli serviva di esperimento, e che era un ubbriccone consumato, era ebbro dopo tre o quattro bicchieri di vino.

Come si produce pertanto l'ubbrachezza? Quando l'alcool arriva nello stomaco vi trova una temperatura di 38° che aumenta ancora in seguito all'irritazione prodotta dal liquido sulla parete intestinale.

La virtù e sotto l'azione di questo calore l'alcool si evapora, e passando per l'esofago esce dalla bocca e dal naso; respirando di nuovo l'aria che passa poi naso e per la bocca impregnata di vapori alcoolici, porta questi vapori nei bronchi e nei polmoni, e li mette a contatto col sangue, che a sua volta li trasmette nelle varie parti del sangue. Allora ha luogo l'ubbrachezza.

Per rinvenire prontamente da questo stato vergognoso, che abbassa l'uomo a livello dei bruti, non v'ha adunque di meglio, che bere un bicchierino d'olio, o inghiottire sostanza oleosa e grasse.

X

La malaria è una delle cause principali delle malattie, che affliggono il genere umano.

Il dotto prof. Tomasi-Crudeli, che ha fatto profondi studi intorno a questo soggetto, preconizza un nuovo rimedio per attenuare gli effetti della malaria.

Anzi tutto egli dice che l'individuo non può acclimatarsi all'aria insalubre, l'acclimatazione collettiva ha dato qualche lieve risultato, ma a costo dei più gravi sacrifici.

Quando una popolazione prende dimora

Mentita est iniquitas sibi. Era perfettamente inutile che il *Giornale di Udine* ripetesse queste cose, giacché tutti ormai sono persuasi che esso ha la faccia coperta da una triplice visiera di bronzo e che con questa armatura può seguire imperturbato la via che si è tracciata da lungo tempo, via di menzogne, di ipocrisia, di imposture di calunnie, senza curarsi di chi fermandolo per un momento gli dica chiaro e tondo *sei un mentitore*.

E crediamo che di questo stesso parere debbano essere anche quei *galantuomini* di ciascun partito dai quali dica essere il *Giornale di Udine* di essere conosciuto e stimato; anzi se sono veramente galantuomini e dotati di senso comune dovranno aprire gli occhi e riconoscere che il *Giornale* è indegno della loro stima.

Ringraziamento.

Da Dogna riceviamo la seguente:
Ebbimo questa volta il bene di possedere per dieci giorni il M. R. P. Michelangelo Tomassetti per un corso di esercizi a questa popolazione. Dir ora del frutto raccolto noi può certo che Dio; ma a giudicare dalla frequenza alla divina parola e dal numero delle confessioni e comunicazioni fatte, è certo da dire che superò ogni aspettazione. La popolazione soddisfattissima, trasmette a mezzo del *Cittadino* i sensi della sua riconoscenza e gratitudine a quel vero Ministro di Dio.

Per il forno rurale di Meretto di Tomba

Il Consiglio comunale di Meretto di Tomba, presenti 11 consiglieri, ha approvato di contribuire alla locale Congregazione di Carità lire 1000 per la erezione di un forno rurale. Un solo consigliere ha dato voto contrario.

Circolo S. Giuseppe per il Mutuo Soccorso in Gemonia.

Nella adunanza generale tenuta da questo circolo il giorno 7 febbraio corrente venne approvato il resoconto generale per l'anno 1885. Dalla copia di questo resoconto che ci viene gentilmente comunicata rileviamo che il numero dei soci delle tre distinte categorie era al 31 dicembre 1885 di 324 dei quali 152 furono iscritti durante l'anno 1885.

Il patrimonio del Circolo al 31 dicembre era di lire 1878.42.

Programma musicale

Domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia « Esultanza » Strauss
2. Sinfonia « La Gazza Ladra » Rossini
3. Inno, Marcia e Ballabile « Aida » Verdi
4. Polka « La Primavera » Camponeri
5. Duetto « Norma » Bellini
6. Valzer « Le Sirene » Valdenfell

Onze Civaldesi.

Ci scrivono da Cividale:
Il Consiglio Comunale di Cividale, è convocato lunedì 15 corrente per la nomina, fra l'altro, del segretario Comunale. A quanto mi viene riferito, pare che la persona designata sia il sig. Luigi Brusini attuale reggente l'ufficio di segreteria di questo comune.

Questo bravo giovane è da molto tempo impiegato in quell'ufficio e dimostra eccellenti requisiti per essere segretario definitivo del Comune di Cividale.

Farà quindi bene il Consiglio ad approfittare di lui per il miglior andamento dell'ufficio, e per maggior tutela della faccenda comunale.

Conferenze agrarie per ostaldi e conduttori di fondi.

L'Associazione agraria friulana ha stabilito di tenere in Udine un corso speciale di conferenze teorico-pratiche per ostaldi e conduttori di fondi.

Il corso sarà diviso in due periodi, al primo dei quali vengono assegnati i giorni 22, 23 e 24 febbraio; al secondo il 4, 5 e 6 marzo.

Nel primo di questi periodi si tratteranno i seguenti argomenti:
Nutrizione delle piante; stallatico e sua conservazione.

Frutticoltura: limitandosi ai principali alberi fruttiferi che possono esser coltivati all'aperto in Friuli.

Innesco della vite.

Conferenze teorico-pratiche ai poderi di istruzione del r. istituto tecnico e della r. Stazione agraria (*).

Nel secondo periodo si tratteranno i seguenti argomenti:

Principali norme di viticoltura adatte alle condizioni in cui si trova la provincia di Udine.

Nozioni principali sopra l'allevamento del bestiame.

Conferenze teorico-pratiche ai poderi sopra nominati.

Quelli che desiderano di partecipare al suddetto corso di conferenze dovranno previamente iscriversi presso l'ufficio dell'Associazione agraria friulana.

Udine, 12 febbraio 1886.

IL PRESIDENTE

F. MANGILI

Il segretario

F. VIGILANTE

(*) Per queste conferenze non si stabilisce fin d'ora l'argomento perché si potrebbe esser costretti a variarlo secondo l'esigenza dei lavori campestri ai quali si vorrebbe annettere uno speciale predominio.

Chiamata sotto le armi.

Il *Giornale Militare* pubblica il decreto per la chiamata sotto le armi della seconda categoria della classe 1864 per un periodo di 45 giorni.

La terza categoria dei nati negli anni 1862, 1863 e 1864 è chiamata sotto le armi per un periodo di 15 giorni. Gli iscritti nei diversi comuni sono indicati in apposito elenco annesso al decreto.

I nati negli anni 1862, 1863 e 1864, iscritti nei ruoli dei comuni, componenti i mandamenti in cui si recitano le compagnie Alpine ed indicati in apposito elenco, sono chiamati sotto le armi per un periodo di 15 giorni.

La prima categoria della classe 1860, eccettuata le armi di cavalleria e artiglieria è chiamata sotto le armi per un periodo di 30 giorni.

La seconda categoria della classe 1865 è chiamata sotto le armi per un periodo di 45 giorni.

La prima categoria della classe 1864, 1865 e 1866 delle armi di fanteria e bersaglieri, appartenenti ai distretti indicati in apposito elenco, è chiamata sotto le armi per un periodo di 15 giorni.

I militari della prima e seconda categoria dei nati negli anni 1860 e 1863 e i militari della terza categoria dei nati negli anni 1869, 1860 e 1861, iscritti nei ruoli di determinati comuni, sono chiamati sotto le armi per un periodo di 15 giorni.

Il giorno, in cui avranno luogo le indotte chiamate sotto le armi, sarà stabilito da decreto ministeriale. Saranno pure chiamati sotto le armi, per un periodo di 15 giorni, a cominciare dal 15 aprile, gli ufficiali territoriali, di cui si vuole accortare l'idoneità all'avanzamento.

Per il Patronato

Mons. G. Domenico Foschia L. 10.

Diario Suoro

DOMENICA 14 febbraio — S. Valentino prete.

LUNEDÌ 15, S. Rario v.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 6 al 13 febbraio 1886.

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	8
« morti »	—	»	1
Esposti	—	»	1

Totale N. 23.

Morti a domicilio

Angela Zilio-Cossio fu Antonio d'anni 49 casalinga — Leopoldo Perissinotti fu Francesco d'anni 69 r. pensionato — Angelo Tosolino di Domenico di giorni 5 — Valentino Mauro fu Domenico d'anni 69 agricoltore — Caterina Caonani-Manno fu Domenico d'anni 41 casalinga — Rosa Quaiatino-Catterosa fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — Domenico Della Rossa fu Michele d'anni 69 muccecciaio.

Morti nell'Ospedale civile

Antonio Della Bianca fu Domenico d'anni 36 facchino ferroviario — Pietro Saccolini di giorni 8 — Maria Lizzi-Miotto fu Domenico d'anni 23 casalinga — Antonio Valudi di anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Fabris fu Francesco d'anni 40 infermiere — Maria Simgaglia-Bisutti fu Giuseppe d'anni 73 casalinga — Antonia Marusig d'anni 76 ostessa.

Totale N. 14.

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Esequirono l'atto civile di Matrimonio.

Carlo Colautti agricoltore con Santa Chiarandini contadina — Giuseppe Degano facchino con Antonia Fumolo contadina — Giovanni Colautti muratore con Gemma Fortificato casalinga — Giuseppe Feruglio agricoltore con Amalia Barbeti contadina — Agostino Modonutti negoziante con Maria Giuliani agiata — Giovanni Pasini conduttore ferroviario con Maria Cainero contadina — Camillo Andreoli regio impiegato con Ernesta Ferigo agiata — Vittorio Brighelli bandolo con Vittoria Gallinasi casalinga — Giovanni Battista Pavanello impiegato daziario con Giuseppina Pilutti casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale.

Luigi Quarquolo fabbro-ferraio con Anna Tinone serra — Giuseppe Puppin impiegato ferroviario con Anna Molina casalinga — Luigi Terrenati offeliere con Angeli Batti serra — Angelo Coiatti falegname con Caterina Colutti contadina — Lodovico Degano agricoltore con Maria Mattoneri contadina — Pietro Blasone cantiniere ferroviario con Rosa Driussi setaiuola — Girolamo Bergagna negoziante con Angela Ganzza civile — Antonio Angeli infermiere con Elisabetta Santin-Tonon contadina — Giovanni Dainiani fornaio con Antonia Magrini sarta — Carlo Sgobino agricoltore con Virginia Toniutti contadina.

MERCATI DI UDINE

Udine, 13 febbraio 1886.

Bovini.

Mercato meno fornito dei precedenti — Situazione commerciale invariata.

Cereali.

Discretamente fornito questo mercato. Assai animato nelle contrattazioni del granoturco che rialza di prezzo.

Il frumento fuori mercato non ebbe affari, il nostrano, rilevanti ma in confronto accentuò meglio la buona progressiva sua situazione — I prezzi vanno omai da 21.80 a 23 il quintale secondo la sorte.

Segale deposito in esaurimento. Ferme da L. 11.50 a 12 l'ettolitro, con vista di rialzo.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granot. com. nuovo	L. 9.50	11.95
id. Cinquantino	» 8.50	9.90
id. Giallone com. nuovo	» 11.—	12.—
id. Pignoletto nuovo	» 12.—	12.35
Sorgorosso all'ett.	» —	5.75
Pagiuoli di piano	» 14.—	17.50
Castagne il quintale	» 10.—	14.—

Burro

Aiquanto maggior correntezza negli affari a prezzi più fermi.

Le vendite ammontarono a K. 1217 così divisi:

K. 198 — Lattarie da L.	—	2.—
» 287 — Carnia	» —	1.80
» 514 — Tarcento	» —	1.80
» 218 — Slavo	» 1.60	1.65

Dazio escluso.

Foraggi.

Attivi in rialzo.

Fieni dell'Alta buono da L.	7.—	7.50
id. Secondari	» 5.50	6.25
Paglia	» 4.25	4.50

il quintale.

Pollame.

Scarso. Sostentuto.		
Si pagarono		
Poll. d'India al paio	L. 10.—	L. 12.—
id. femmine	» 7.—	8.50
Galline	» 4.—	5.—
Poll. —	» 1.80	2.80

Secondo il merito.

Uova.

Vendute 60000 da L. 52 a 55 il mille.

Tendenza alla stazionarietà.

Esami di abilitazione all'insegnamento.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha diramato ai Provveditori e Direttori delle scuole normali una circolare perché abbiano ad avvertire che — non essendosi presentati agli esami per conseguire il titolo d'abilitazione all'insegnamento nelle scuole normali tutti quelli che avevano obbligo di munirsi dell'indispensabile diploma — si terranno per l'ultima volta, dei nuovi esami in agosto dell'anno corrente e nel 1887. Alla prima verranno ammessi gli insegnanti che non poterono l'anno passato fare gli esami o li perorarono: nella seconda quelli che non poterono finirli nell'agosto prossimo.

Gli insegnanti che desiderassero approfittare dei suddetti esami dovranno mandare, non più tardi del 31 marzo, domanda al Ministero della P. I. unendovi il lavoro preparato a casa.

L'arbitrato spagnolo.

L'arbitrato della Spagna sulla vertenza fra l'Italia e la Colombia sarebbe per abortire in causa delle difficoltà sorte da ogni lato e delle restrizioni imposte dal governo italiano.

La Cina e la S. Sede.

In uno degli ultimi numeri di questo giornale abbiamo accennato alla possibilità che vengano attivate regolari relazioni fra la Santa Sede e il Governo dell'Impero cinese. Un giornale cattolico di Roma dichiarò prematura questa notizia. Ora vien dato per fermo che la questione della missione o rappresentanza pontificia nella Cina sarà risolta mediante l'istituzione di una Delegazione Apostolica a Pechino, dalla quale dipenderanno quei vari Vicariati Apostolici.

Il protettorato francese sopra quelle Missioni sarà conservato. L'Imperatore della Cina istituirà un'Ambasciata o Legazione presso la Santa Sede.

La terra trema.

Giungono dalla Calabria numerosi telegrammi che parlano di forti scosse di terremoto a Laureana, a Mileto, a Monteleone e a Pizzo. Specialmente a Mileto sarebbero avvenuti allarmanti fenomeni con forti rombi, cielo nuvoloso, vento fortissimo e la pioggia d'un pulviscolo rossastro.

Robilant e i Trentini.

Scrivono al *Nazionale*:

Il conte Martini, trentino, venne ricevuto in udienza privata dal conte di Robilant, ministro degli esteri. Il conte Martini era latore d'un Albo, nel quale si contengono le proteste di oltre trecento Comuni del Trentino contro la istituzione, nel Tirolo italiano, delle scuole tedesche per opera del *Deutsche-Schulverein*.

Il conte Robilant chiese ai Martini alcune spiegazioni sulle condizioni in cui si trovano gli italiani della provincia di Trento; ma non credette di dover accettare l'Albo offertogli e significatissimo.

Il conte Martini allora dichiarò al Ministro che a lui bastava si conoscessero dal Governo italiano i sentimenti dei trentini. Robilant, tenne un contegno molto riservato coll'invio di Trento.

TELEGRAMMI

Londra 12 — Ieri la polizia a cavallo dispersa un meeting anarchico poco considerevole riunito a Hyde Park. Mewray principale organizzatore che spiegò una bandiera rossa fu arrestato e condannato a 3 mesi di carcere.

A Leicester avvennero disordini in seguito allo sciopero attuale dei calzaioli, centinaia di individui rupero i vetri delle calzolerie.

A Jarrow fu tenuto un meeting di 3000 operai senza lavoro; la loro attitudine minacciosa destò inquietudini nei commercianti.

New Castle — Morley parlando in una riunione di elettori dichiarò che benché egli sia favorevole all'idea della più larga estensione dell'autonomia amministrativa dell'Irlanda difenderà risolutamente la legge, l'ordine, la proprietà e la libertà. La separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra sarebbe un onta per l'Inghilterra e un disastro per l'Irlanda.

Madrid 12 — Il sindaco di Manacor (isole Baleari) trovò un corpo umano collo due gambe e la testa schiacciata, frammenti di nave mercantile ed abiti rigettati dal mare su quella spiaggia. Credesi provenivano da un bastimento italiano naufragato.

Londra 12 — I disordini a Leicester si sono rinnovati più gravi di ieri. I rivoltosi entrarono in parecchi magazzini, rupero i vetri e gettarono pietre contro la polizia. Il disordine continuava alle ore 1 1/2. Le autorità arruolarono cittadini per aiutare a ristabilire l'ordine.

Londra 12 — Da ieri i calzaioli messisi in sciopero a Leicester percorrono tumultuosamente le vie. Oggi il disordine è aumentato. Gli scioperanti rompono i vetri degli uffici, distruggono le macchine, diventano sempre più audaci per l'insufficienza della polizia a reprimere. Le autorità domandarono soccorso alle città vicine.

Londra 12 — I capi socialisti Hyndam, Burns, Clumpion e Wals si recarono oggi presso Gladstone. Volevano vederlo per chiedergli quali provvedimenti si proponeva di prendere per aiutare gli operai disoccupati. Gladstone ricusò di riceverli e fece dire di inviargli le domande in iscritto.

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE
ore 1.43 ant. misto
» 5.10 » omnib.
per » 10.20 » diretto
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.
» 5.21 »
» 8.28 » diretto

ore 2.50 ant. misto
per » 7.54 » o. n.b.
CORMONS » 8.45 pom.
» 8.47 »

ore 5.50 ant. omnib.
per » 7.45 » diretto
PONTREBA » 10.30 » omnib.
» 4.25 pom.
» 8.35 » diretto

ARRIVI

A UDINE
ore 2.30 ant. misto.
» 7.37 » diretto.
da » 9.54 » omnib.
VENEZIA » 3.30 pom.
» 6.28 » diretto.
» 8.15 » omnib.

ore 1.11 ant. misto
da » 10.10 » diretto
CORMONS » 12.30 pom.
» 8.08 »

ore 9.13 ant. omnib.
da » 10.10 » diretto
PONTREBA » 5.01 pom. omnib.
» 7.40 »
» 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

12-2-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	761.3	760.2	751.0
Umidità relativa	63	63	87
Stato del cielo	q. coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	SE	E	E
velocità chilom.	6	15	13
Termometro centigrado	3.2	5.5	2.6
Temperatura massima 7.8		Temperatura minima	
minima 0.5		all'aperto 0.3	

DEPOSITI -- Milano - Roma e Napoli

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDI IN GENERALE, l'EMORROIDI FLUENTI, MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo Lire 3 alla Scatola. Spedito al Signor Paroncelli.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA Farmacia P. COMELLI in Udine.

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettacolari fabbriche ed al Rev. Olero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguono qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; o si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEIN

Approvato dalla Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATE
CON
PIÙ MEDAGLIE

COLLE

APPROVATE
DA
DISTINTI MEDICI

PASTIGLIE DE-STEFANI

D'ORO
E DI ARGENTO

(ANTIBRONCHITICHE)

ED
OSPITALI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, raucedini, estinazione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'aspettazione. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.



Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigere sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE-STEFANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - Stab. Tip. Patronato.

DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACIE — Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Vincenzi, Biasoli, Girolami, De Candido, Petracos Chiavris.

INFREDDATURE TOSSI BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMESSATTI e DE-CANDIDO. In CIVIDALE alla farmacia F. STROLLI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1,20 alla scatola.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI di Udine

Fabbricazione a vapore

di TUBI

stentati piani e bucati a due, tre e quattro fori per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore ad una stanza all'altra

Fabbricazione a mano

di MATTONI

TEROLE (Coupi) MATTONELLE (Tavole)

e oggetti modellati per decorazione

di ogni forma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (p. Arlegna).



CURINE

Liquido di nuova invenzione che comincia a guastarsi all'istante in un solo magnifico brillante impareggiabile per la sua purezza, ma solo una piccola spugna basta ad ogni bottiglia. Si ottiene pure una lucidezza imperabile adoperando la Curine per la cintura, le fodere nere dello sciabolo, le visiere dei Kapi, i Zaini, i Sacchi da viaggio, i fustini dei cavalli ecc. ecc.

La Curine non contenendo alcun acido, non brucia il cuoio anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Curine si evitano d'insediarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchiavano più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale Italiano*.

Aggiungendo 60 centesimi al spedite per posta.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla Tela all'Arnica

Impresa del chimico RAVIERI di Milano

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, appressi della cute, bruciore ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per sofferenza prontamente dolori acuti prodotti dai calli infiammati. Sbarba doppie L. 1 semiplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale *Il Giornale Italiano*.



Liquore Odontalgico

soverborante la gengiva e preventivo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con tiratura.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale Italiano*.

Coll'importo di 50 cent. si spedisce con posta postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE Barba e Capelli

È vero il più semplice ed il più sicuro per tutti, e allo spogliarsi il primitivo e naturale colore.

Questo acqua assolutamente priva di ogni altera durezza, dà forza e vigore alla radice dei capelli da cui si estraggono le impurezze in natura. Conserva pure l'elasticità del capo e la presenza delle arpe. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono ricattare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo. Prezzo del flacon L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Giornale Italiano*, Via D'Orghini N. 23. — Coll'importo di 50 cent. si spedisce per posta.